



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PNRR - M1C1 sub-investimento 2.2.1

«Assistenza tecnica a livello centrale e locale»

CUP H11B21007650006

PROGETTO 1000 ESPERTI

LA TASK FORCE APPALTI DELLA REGIONE DEL VENETO: NUOVI STRUMENTI E AGGIORNAMENTI OPERATIVI

webinar

14 marzo 2024

Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in
ambito regionale
Segreteria Generale della Programmazione

Programma interventi

Introduzione ai lavori

Avv. **Giorgia VIDOTTI**, Direttore della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale - Regione del Veneto

Recenti orientamenti normativi e giurisprudenziali sul nuovo Codice dei contratti pubblici

Prof. Avv. **Alfredo FIORITTO**, coordinatore Task Force Appalti

Avv. **Vanilla RESENTE**, Task Force Appalti

Il punto sulle piccole e medie opere

Ing. **Dario FANTATO**, Task Force Appalti

Gli obblighi ambientali negli appalti pubblici di lavori

Arch. **Barbara AGNOLETTO**, Task Force Appalti

La cassetta degli attrezzi «forniture e servizi» secondo il nuovo Codice dei contratti pubblici

Ing. **Caterina MONGIARDINI**, Task Force Appalti

Obiettivi e nuovi strumenti della Task Force Appalti

Dott. **Giovanni PUCCIO**, Task Force Appalti

Introduzione ai lavori

Avv. Giorgia VIDOTTI

Direttore della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR
in ambito regionale - Regione del Veneto

Progetto finalizzato al rafforzamento della capacità amministrativa delle Regioni e degli Enti locali, consiste nel reclutamento di 1000 professionisti ed esperti per semplificare le procedure complesse, eliminare i c.d. «colli di bottiglia», abbattere ritardi nella conclusione di procedimenti amministrativi ed arretrato a beneficio di imprese e cittadini

PRINCIPALI ELEMENTI

- All'interno del PNRR rientra nella Missione 1 «Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo», Componente 1 «Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA», Investimento 2.2 «Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance», Sub investimento 2.2.1 «Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR»
- Disciplinato da: DPCM 12.11.2021, attuativo dell'art. 9, comma 1 del decreto legge n. 80 del 2021, convertito dalla legge n. 113 del 2021; Piano territoriale regionale (DGR n. 1718 del 9.12.2021 e successivi aggiornamenti)
- Budget: 370 milioni di euro, di cui 23 alla Regione del Veneto
- Soggetto titolare: Dipartimento della Funzione Pubblica
- Soggetto attuatore: Regioni e Province Autonome
- Tempistica di realizzazione del progetto: 2021-2026
- Prima *Milestone* di rilevanza europea: 31.12.2021 per il reclutamento degli esperti
- Seconda *Milestone* di rilevanza nazionale: 30.6.2022 per la definizione della baseline
- Target PNRR: intermedio al **31.12.2023** e finale al **30.6.2025**

Recenti orientamenti normativi e giurisprudenziali sul nuovo Codice dei contratti pubblici

Prof. Avv. **Alfredo FIORITTO**, coordinatore Task Force Appalti
Avv. **Vanilla RESENTE**, Task Force Appalti

Le principali novità contenute nel D. L. n. 19/2024

Prof. Avv. **Alfredo FIORITTO**, coordinatore Task Force Appalti

Le principali novità contenute nel D. L. n. 19/2024

Analizzeremo le norme più interessanti per gli enti locali con l'avvertenza che si tratta, comunque, di norme provvisorie, in attesa di conversione.

Art 1: norme sul PNC e sul nuovo finanziamento delle piccole e medie opere

- Il Fondo PNRR viene incrementato di circa 9,4 miliardi di euro (fino al 2026)
- Per i progetti non più finanziati (sostanzialmente le piccole e medie opere previste dal PNC) vengono stanziati circa 3,45 miliardi di euro (fino al 2029)
- Nei successivi commi da 5 a 15 vengono individuate le fonti di finanziamento degli interventi inseriti nel PNC e non più finanziate dai fondi del PNRR (fondamentalmente attraverso riduzioni di spese dei ministeri e dell'uso degli accantonamenti previsti nel bilancio dello Stato)

Art 1: norme sul PNC e sul nuovo finanziamento delle piccole e medie opere

- Entro il 31 marzo 2024 e successivamente con cadenza semestrale il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari europei e il PNRR presentano una informativa congiunta al CIPESS sui costi degli interventi finanziati dal PNC
- I costi fanno riferimento alle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte dai soggetti titolari dei finanziamenti (al momento dell'entrata in vigore del DL)
- Per obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono:
 - A) le assunzioni dell'impegno contabile di cui al secondo periodo dell'art. 34, comma 2, della legge n. 196/2009
 - B) per gli interventi per i quali l'impegno di spesa è assunto ai sensi dell'ultimo periodo dell'art. 34, comma 2, della Legge n. 196/2009, l'obbligazione vincolante si raggiunge con il perfezionamento del provvedimento di assegnazione delle risorse e di individuazione dei beneficiari finali

Art 1: norme sul PNC e sul nuovo finanziamento delle piccole e medie opere

- Per consentire di elaborare l’informativa congiunta sull’attuazione dei progetti finanziati con il Fondo PNC, tutte le amministrazioni titolari degli interventi di cui al PNC, entro 15 giorni dall’entrata in vigore del D.L. n. 19/2024 (quindi entro il 17 marzo 2024 e successivamente con cadenza semestrale) devono trasmettere al MEF e alla Presidenza del Consiglio - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud - l’elenco degli interventi finanziati identificati con il proprio CUP e con l’indicazione del provvedimento di assegnazione e dello stato di attuazione. In caso di mancata trasmissione le informazioni saranno tratte dai sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato (Regis)

- Entro 20 giorni dalla trasmissione delle informazioni (quindi entro il 6 aprile 2024) con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri verranno gli eventuali interventi di definanziamento in ragione del mancato perfezionamento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti. Viene escluso il definanziamento degli interventi per le aree oggetto dei terremoti del 2009 e del 2016 (D.L. n. 59/2021, art. 1, comma 2, lett.b) e quelli recanti misure fiscali relative alla misura Transizione 4.0 e agli anni 2023 e 2024 (D.L. n. 59/2021, art. 1, comma 2, lett.f, numero 2 e lettera m)

Art 2: disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR

- Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del D.L. (quindi il 2 aprile), i soggetti attuatori dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR provvedono a rendere disponibili sulla piattaforma Regis il cronoprogramma procedurale e finanziario degli interventi aggiornato al 31 dicembre 2023
- L'amministrazione centrale titolare della misura del PNRR provvede entro i successivi 30 giorni ad attestare, alla Commissione europea, che gli interventi inseriti in Regis assicurino il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal PNRR
- Nel caso in cui la Commissione europea dovesse accertare l'omesso o l'incompleto raggiungimento degli obiettivi finali della misura l'amministrazione centrale titolare della misura provvede alla restituzione degli importi percepiti
- L'amministrazione centrale provvede contestualmente ad attivare le procedure di recupero delle somme nei confronti dei soggetti attuatori inadempienti

Le principali novità contenute nel D. L. n. 19/2024

Art 3: misure per la prevenzione e il contrasto delle frodi nell'utilizzazione delle risorse relative al PNRR e alle politiche di coesione

- Le attività del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea istituito dall'art. 54 della L. n. 234/2012 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri vengono estese anche al PNRR
- Il Comitato provvede, tra l'altro, a richiedere informazioni e a formulare proposte per la riduzione dei fenomeni di frode nei confronti dell'Unione europea

Art 9: misure per il rafforzamento dell'attività di supporto in favore degli enti locali

- Presso ciascuna Prefettura – Ufficio territoriale di Governo - viene istituita una cabina di coordinamento, presieduta dal Prefetto e costituita dai rappresentanti delle regioni, province, città metropolitane e comuni, per la definizione di un piano di azione per l'efficace attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR in ambito provinciale
- La struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri provvede entro 60 giorni dall'entrata in vigore del D L. ad emanare apposite linee guida per la predisposizione del piano d'azione

Art 11: procedure di gestione finanziaria delle risorse PNRR

- Per consentire una rapida ed efficace attuazione degli interventi previsti dal PNRR la misura delle anticipazioni erogabili in favore dei soggetti attuatori è, di norma, pari al 30% del contributo assegnato
- Le amministrazioni titolari di interventi non più finanziati con le risorse PNRR provvedono alla restituzione (recupero) delle somme già erogate mediante un versamento sui conti correnti dedicati all'attuazione del Next Generation UE - Italia (istituiti con la legge di stabilità per il 2021)
- La Ragioneria generale dello Stato può autorizzare tali operazioni anche mediante compensazioni finanziarie con le corrispondenti risorse nazionali individuate a copertura degli interventi da realizzare

Art 12: ulteriori misure di semplificazione in materia di affidamento dei contratti pubblici PNRR e in materia di procedimenti amministrativi

- Al fine di assicurare l'attuazione degli interventi non più finanziati dal PNRR, alle relative procedure di affidamento ed ai contratti i cui bandi o avvisi risultino già pubblicati alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, laddove non sia prevista la pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure ed ai contratti in cui, alla suddetta data, siano già stati inviati gli inviti a presentare le offerte, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, nonché le specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR
- Le disposizioni di cui al primo periodo si applicano esclusivamente alle procedure di affidamento di lavori ovvero di affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione dei lavori e ai relativi contratti

Recenti orientamenti normativi e giurisprudenziali sul nuovo Codice dei contratti pubblici

Avv. **Vanilla RESENTE**, Task Force Appalti

LA QUESTIONE DEL REGIME GIURIDICO APPLICABILE AGLI AFFIDAMENTI RELATIVI A PROCEDURE AFFERENTI ALLE OPERE PNRR E PNC SUCCESSIVAMENTE AL 1° LUGLIO 2023

IL DUBBIO INSORTO:

per gli interventi PNRR e assimilati, le cui procedure sono state avviate a partire dal 1° luglio 2023, quando sono diventate efficaci le disposizioni del nuovo Codice (D. Lgs. n. 36/2023), trovano ancora applicazione le norme del vecchio Codice (D. Lgs. n. 50/2016) cui operano rinvio le norme speciali PNRR dettate in particolare dai DD.LL. n. 77/2021, 151/2021, 76/2022 e 13/2023?

IL PRIMO ORIENTAMENTO: LA CIRCOLARE MIT 13/07/2023

Secondo la circolare del MIT del 13 luglio 2023, il disposto dell'art. 225, comma 8, confermerebbe *“anche in vigore del nuovo codice, la specialità sia delle disposizioni derogatorie al D. Lgs. n. 50 del 2016 introdotte ai sensi del D.L. n. 77 del 2021 per le opere PNRR e assimilate, sia dei rinvii relativi al medesimo decreto legislativo e ai relativi atti attuativi operati dallo stesso D.L. n. 77 del 2021, i cui effetti vengono fatti salvi anche successivamente al 1° luglio 2023”*

L'ATTUALE, DIVERSO E PREVALENTE ORIENTAMENTO:

a) IL MUTATO ORIENTAMENTO DEL MIT: IL PARERE n. 2495 del 18/09/2023

Secondo il nuovo orientamento del MIT alle norme speciali PNRR *“trova applicazione l'articolo 226, comma 5 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36”* per effetto del quale i rinvii al vecchio codice, contenuti nelle disposizioni speciali PNRR, devono ritenersi riferiti alle corrispondenti norme o ai corrispondenti principi del nuovo codice

b) LA GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA: TAR Lazio Roma, sentenza n. 134/2024

In tale recente sentenza il TAR precisa di ritenere che per effetto di quanto stabilito dal nuovo codice (D. Lgs. n. 36/2023) all'art. 226, comma 2, secondo cui le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016 continuano ad applicarsi *“esclusivamente ai procedimenti in corso”* e dell'art. 225, comma 8, che *“si limita a stabilire la perdurante vigenza delle sole norme speciali in materia di appalti PNRR (tra cui gli artt. 47 e ss. Del D.L. n. 77/21) ma non anche degli istituti del D. Lgs. n. 50/16 in esso sporadicamente richiamati”* e che *“la contraria opzione ermeneutica, seguita dalla circolare del MIT del 12/07/23, collide con il disposto del comma 2 dell'art. 226 del D. Lgs. n. 36/23, che sancisce l'abrogazione del D. Lgs. n. 50/16 a decorrere dal 01/07/23 senza alcuna eccezione, e con il comma 5 della medesima disposizione, secondo cui ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 del 2016, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso”*.

Si tratta di decisione non definitiva sulla quale risulta pendente il giudizio di appello

LA QUESTIONE DEGLI INCENTIVI ALLE FUNZIONI TECNICHE

LE PIU' SIGNIFICATIVE NOVITÀ INTRODOTTE DALL'ART. 45 DEL D. LGS. N. 36 DEL 2023, RISPETTO ALLA PREVIGENTE DISCIPLINA DETTATA DALL'ART. 113 DEL D. LGS. N. 50/2016

Tra le novità più significative introdotte dall'art. 45 del D. Lgs. n. 36/2023 meritano di essere ricordate:

1. l'individuazione in modo specifico delle funzioni tecniche incentivabili, che ora sono dunque quelle e solo quelle elencate nell'Allegato I.10 al nuovo codice;
2. La previsione che le risorse per remunerare le funzioni tecniche vadano poste a carico "*delle singole procedure di affidamento*" di lavori, servizi e forniture, così superando la limitazione alla sole procedure di appalto contenuta nella norma previgente, che aveva comportato l'esclusione del riconoscimento delle incentivazioni per funzioni tecniche svolte per affidamenti diretti o con procedure diverse da quella di appalto;
3. l'espressa inclusione tra le funzioni incentivabili di quelle di progettazione sia di fattibilità, sia esecutiva, escluse invece dal vecchio codice;
4. il raddoppio del tetto massimo individuale (dal 50% del trattamento economico annuo lordo percepito dal dipendente fissato dall'art. 113 del vecchio codice al 100% ora stabilito dall'art. 45 del nuovo codice

LA QUESTIONE DELL'OBBLIGO DI COPERTURA ASSICURATIVA DEI PROGETTISTI INTERNI

Anche se il nuovo codice non ribadisce espressamente l'obbligo di copertura assicurativa dei progettisti interni, come invece disponeva l'art. 24, comma 4, del vecchio codice, l'orientamento interpretativo allo stato prevalente ritiene che si tratti di **obbligo senz'altro confermato**, in particolare, per effetto di quanto previsto:

- all'**art. 2, comma 4, del D.lgs. n. 36 del 2023** ai sensi del quale *“per promuovere la fiducia nell'azione legittima, trasparente e corretta dell'amministrazione, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano azioni per la copertura assicurativa dei rischi per il personale, nonché per riqualificare le stazioni appaltanti e per rafforzare e dare valore alle capacità professionali dei dipendenti, compresi i piani di formazione di cui all'articolo 15, comma 7”*;
 - dall'**art. 45** del nuovo Codice, dedicato alla disciplina degli incentivi per funzioni tecniche che, nel prevedere la destinazione di risorse finanziarie per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti specificate nell'allegato I.10 e per le finalità indicate al comma 5 - a valere sugli stanziamenti previsti per le singole procedure di affidamento negli stati di previsione della spesa o nei bilanci delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti - stabilisce al comma 7, lett. c), che *“una parte delle risorse di cui al comma 5 è in ogni caso utilizzata: [...] c) per la copertura degli oneri di assicurazione obbligatoria del personale”*;
 - all'**art. 5 dell'allegato I.7 al nuovo Codice**, ove si precisa che nel quadro economico dell'intervento, tra le somme a disposizione della stazione appaltante, sono incluse (tra l'altro) le spese di cui al citato art. 45, commi 6 e 7.
- In tema di polizze assicurative, le norme richiamate depongono quindi per la conferma, da parte del legislatore, dell'obbligatorietà della stipula delle stesse per i progettisti interni, con spese a carico delle risorse indicate dall'art. 45 del Codice.

In questo senso risultano orientati, tra gli altri:

- la **Corte dei conti, Sez. reg. controllo Piemonte, Deliberazione 20/11/2023, n. 89/2023/SRCPIE/PAR**
- il **MIT parere n. 2163/2023 del 7/10/2023**
- l'**ANAC** che da ultimo ha confermato tale orientamento con **parere n. 64 del 10/01/2024**

LA CONFERENZA DI SERVIZI DELL'ART. 38 DEL D.LGS. N. 36 DEL 2023 E LA CONFERENZA DI SERVIZI DELL'ART. 48 DEL D.L. N. 77 DEL 2021

- astratta utilizzabilità di entrambe per le opere pubbliche e di interesse pubblico del PNRR e dei piani e programmi a questo assimilati che non sono conformi alla disciplina urbanistica e alla regolamentazione edilizia, ma da preferire quella dell'art. 38 del nuovo codice perché ha termini di definizione più ristretti quando l'intervento incida su interessi ambientali, paesaggistici, culturali o riguardanti la salute;
- utilizzabile la conferenza di servizi dell'art. 48 del D.L. n. 77 del 2021 quando l'intervento è conforme alla disciplina urbanistica e alla regolamentazione edilizia;
- necessità di un coordinamento di tali norme anche con il disposto di cui all'art. 27**bis** del D.lgs. n. 152/2006 (TU ambiente) e la conferenza di servizi ivi prevista per gli interventi assoggettati a Provvedimento Unico Regionale.

Il punto sulle piccole e medie opere

Ing. **Dario FANTATO**, Task Force Appalti

Istituzione delle Piccole e Medie Opere - Generalità

Le cosiddette «Piccole» e «Medie» Opere sono state istituite e regolamentate, rispettivamente, con le Leggi finanziarie per il 2020 e per il 2019, specificamente con la **Legge 160/2019, art.1 commi 29 e seguenti**, e con la **Legge 145/2018, art.1 commi 139 e seguenti**

Piccole Opere

- Contributi annuali ai Comuni per il periodo 2020→2024 in funzione della popolazione residente (annualità da 50 a 250 mila euro)
- Le finalità dei contributi:
 - a) **efficientamento energetico**, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
 - b) **sviluppo territoriale sostenibile**, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- L'inizio lavori deve avvenire entro il 15.09 dell'anno a cui si riferisce l'annualità di finanziamento
- La fine dei lavori: entro il 31.12 dell'anno successivo a quello a cui si riferisce l'annualità di finanziamento

Medie Opere

- Contributi assegnati ai Comuni per opere pubbliche di **messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici e messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico e di strade, ponti e viadotti** per il periodo 2021→2033 [ora 2021→2030], con richiesta da far pervenire entro il 15.09 dell'esercizio precedente all'anno di riferimento del contributo
- Il contributo è concesso con decreto del Ministero dell'Interno da emanarsi entro il 15.11 dell'esercizio precedente all'anno di riferimento del contributo e gli importi massimi erogabili sono in funzione della popolazione residente
- La data di affidamento dei lavori deve avvenire entro un periodo dipendente dall'ammontare del contributo concesso, ovvero entro un periodo (almeno nella versione originale della legge) di otto mesi dalla data di emanazione del decreto di concessione del contributo
- Il termine dei lavori, almeno inizialmente, non è definito

Il punto sulle 'Piccole' e 'Medie' Opere

Le 'Piccole opere': evoluzione della normativa di riferimento

Istituzione con legge finanziaria 2020: L.160/2019 (art.1, c.29 e segg.)



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

2020

2021

2022

2023

2024

2025

Confluimento nel PNRR con D.L. 152/2021 con generici obblighi PNRR e solo dal 01.01.2022 (Legge di conversione 233/2021) obblighi DNSH



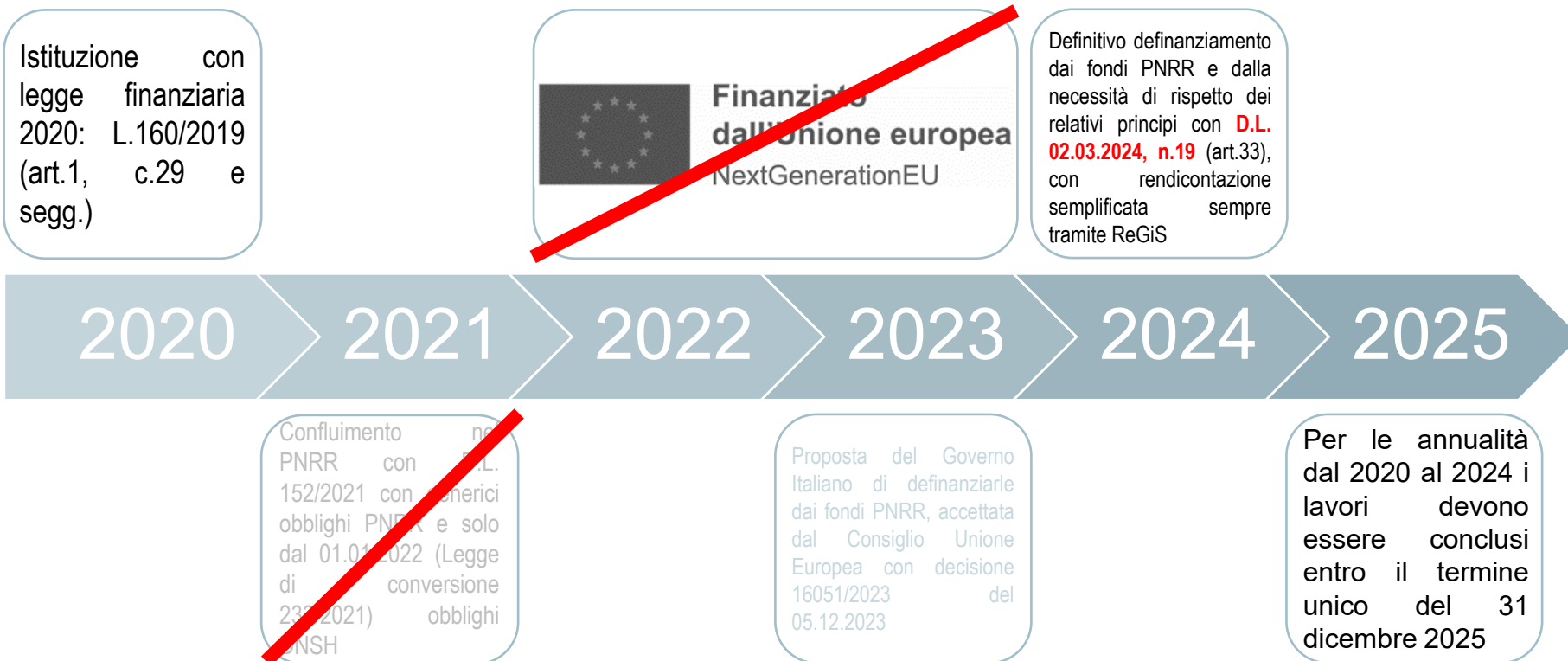
31-bis. ... una quota pari o superiore al 50 per cento delle risorse assegnate nel periodo dal 2020 al 2024, per efficientamento energetico...

Per i contributi relativi agli anni 2020-2022, le economie di progetto (vincolate fino al collaudo o al CRE) sono utilizzabili nel pieno rispetto dei principi del PNRR, per quelli degli anni 2023-2024, le eventuali economie di progetto non restano nella disponibilità dell'Ente.



Il punto sulle 'Piccole' e 'Medie' Opere

Le 'Piccole opere': evoluzione della normativa di riferimento



“ È abrogato il comma 31-bis, per cui decade il vincolo di riservare una quota delle risorse assegnate per l'efficientamento energetico...
 32. ... i risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo (o al C.R.E.) ... e successivamente possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal comma 29, a condizione che gli stessi siano impegnati entro sei mesi dal collaudo (C.R.E.) ”

Il punto sulle 'Piccole' e 'Medie' Opere

Le 'Medie opere': evoluzione della normativa di riferimento

Istituzione con
legge finanziaria
2019: L.145/2018
(art.1, c.139 e
segg.)



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

2020

2021

2022

2023

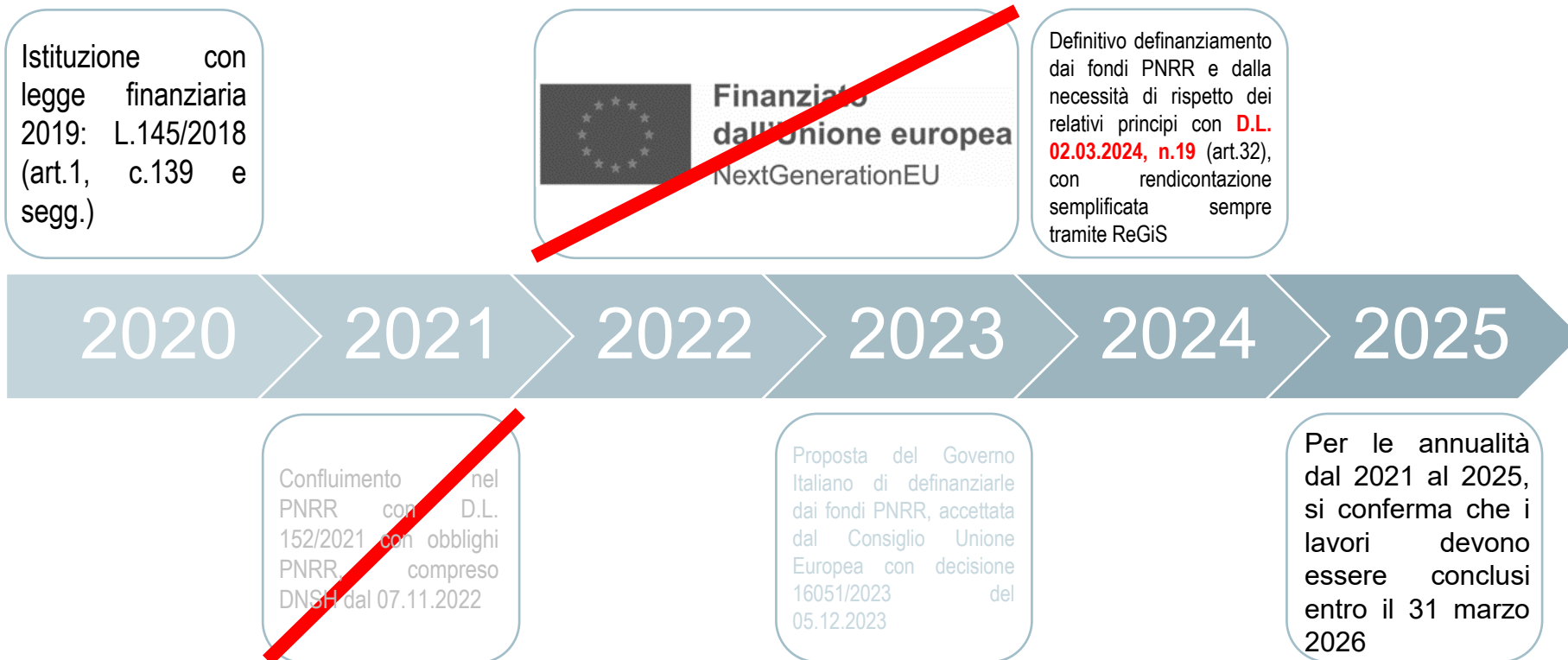
2024

2025

Confluimento nel
PNRR con D.L.
152/2021 con obblighi
PNRR, compreso
DNSH dal 07.11.2022

Il punto sulle 'Piccole' e 'Medie' Opere

Le 'Medie opere': evoluzione della normativa di riferimento



Con la modifica del comma 143 si chiarisce che per le annualità 2021-2022 il termine entro cui effettuare l'affidamento dei lavori è da intendersi con la data di pubblicazione del bando, ovvero della lettera di invito (in caso di procedura negoziata), ovvero con l'affidamento diretto.
Inoltre, sempre al comma 143, si indica che i risparmi da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo [C.R.E.] e, alla conclusione dell'opera, **le eventuali economie sono restituite allo Stato.**



Gli obblighi ambientali negli appalti pubblici di lavori

Arch. **Barbara AGNOLETTO**, Task Force Appalti

GLI OBBLIGHI AMBIENTALI NEGLI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI

PROBLEMATICHE SUL RISCONTRO DEI REQUISITI AMBIENTALI

Nell'ambito dell'attività della Task Force Appalti, è stato dato anche supporto specifico sulla tematica DNSH; abbiamo visto che le problematiche di un progetto carente si riscontrano soprattutto in fase di rendicontazione e questo può anche mettere a rischio i finanziamenti.

Riteniamo utile fare un ripasso degli aspetti ambientali che interessano gli interventi PNRR, e non solo.

1. il progetto


il progetto conforme ai criteri ambientali investe l'intero ciclo di vita

dalla **gestione ambientale** del cantiere, ai **materiali (recupero** nelle fasi di demolizione e costruzioni, materiali da costruzione con riciclato), al **disassemblaggio** dell'opera a fine vita. E' forse utile ribadire che al centro dei finanziamenti sta un **progetto Bio-ecosostenibile** (nei termini definiti anche nell'ultimo decreto cam edilizia), che contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici (quando la misura è inserita nel pacchetto a Regime 1), ha carattere di **resilienza ai cambiamenti climatici**, è quindi un intervento **ADATTABILE**

1. il progetto


strumenti inseriti nella cassetta degli attrezzi

- SUDS** SUSTAINABLE URBAN DRAINAGE SYSTEMS
- NbS** NATURE BASED SOLUTIONS
- GBI** GREEN BLUE INFRASTRUCTURE



Linee guida sull'adozione di tecniche di drenaggio urbano sostenibile per una città più resiliente ai cambiamenti climatici

Aprile 2018



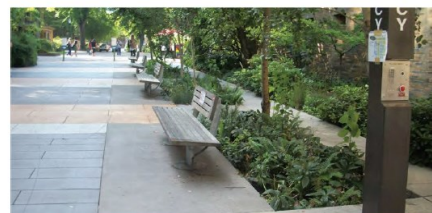


Figura 11. Esempio di strada senza cordoli per il convogliamento delle acque di pioggia nelle aree di infiltrazione. Fonte: Woods Ballard et al. 2015. "The SuDS Manual"

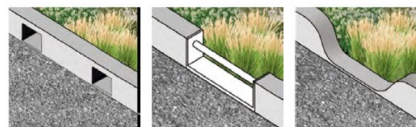
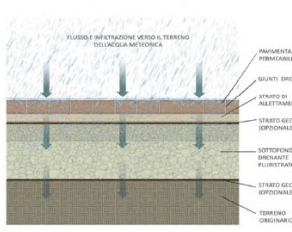
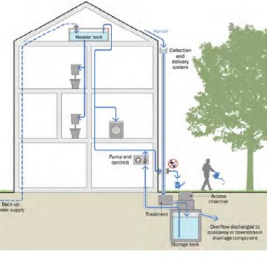


Figura 12. Esempi di aperture nei cordoli stradali per raccolta acque di pioggia stradali. Fonte: Huber, J., 2010. Low Impact Development: a Design Manual for Urban Areas

PAVIMENTAZIONI PERMEABILI (Pervious pavement)	SCHEDA T8
<p>DESCRIZIONE</p> <p>Il sistema di pavimentazione realizzato con superfici drenanti garantisce il deflusso superficiale dell'acqua meteorica che permea nel terreno attraverso elementi modulari, come blocchi in cemento o stuoie di plastica rinforzata, caratterizzati dalla presenza di vuoti o giunti che vengono riempiti con materiale permeabile (sabbia o ghiaia), in modo da permettere l'infiltrazione delle acque di dilavamento.</p> <p>Possono essere impiegate sia nel caso di nuove urbanizzazioni, che nel caso di interventi di ampliamento o manutenzione in sostituzione di vecchie pavimentazioni impermeabili, si prestano a numerosissime soluzioni progettuali che consentono di diversificare e di caratterizzare l'immagine urbana: la varietà di materiali, presenti sul mercato e in natura, permette una progettazione di qualità per la valorizzazione del sito.</p>	
	

RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE (Rainwater harvesting)	SCHEDA T1
<p>DESCRIZIONE</p> <p>La raccolta delle acque meteoriche provenienti, ad esempio, dai tetti di un edificio o da qualsiasi altra superficie, prevede la raccolta delle acque piovane, il filtraggio (l'eventuale trattamento se necessario) e il riutilizzo per attività che, tipicamente, non richiedono una qualità delle acque che rispetti i criteri di potabilità. Il riutilizzo può essere sia in interno (ad esempio per la ricarica degli sciacquoni dei WC) che esterno (ad esempio per irrigazione delle aree verdi) all'edificio.</p> <p>L'acqua meteorica, raccolta attraverso specifici sistemi, passa attraverso un filtro che elimina i detriti e viene immagazzinata in una vasca di accumulo per essere poi pompata e inviata dove necessario. Nel caso di voglia garantire una maggiore qualità delle acque volte al riuso, o nel caso le acque di pioggia provengano da superfici maggiormente inquinate, è bene aggiungere in testa al serbatoio un'area di bioretensione (Scheda T6).</p> <p>L'acqua in eccesso in arrivo al serbatoio può essere smaltita collegando la tubazione di troppo pieno a sistemi di infiltrazione come ad esempio trincee filtranti (Scheda T3) o direttamente alla fognatura mista o alla fognatura delle acque meteoriche.</p>	
	

DRENI FILTRANTI (Filter drains)	SCHEDA T4
<ul style="list-style-type: none"> - ispezione pretrattamenti, entrata/uscita tubazioni <p><i>Semestralmente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo e rimozione dei solidi grossolani alle confluenze con i corpi idrici - ispezione sistemi di pretrattamento 	
<p>ESEMPI</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> <p>Esempio di dreno filtrante lungo una carreggiata stradale</p>  <p>Fonte: Woods Ballard et al. 2015. "The SuDS Manual"</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>Esempio di dreno filtrante piantumato, utilizzabile anche per arredo urbano</p>  <p>Fonte: Woods Ballard et al. 2015. "The SuDS Manual"</p> </div> </div>	

2. criteri di vaglio tecnico

quali sono e dove si riscontrano i criteri di vaglio tecnico?

progetto realizzato con i criteri ambientali minimi e conforme al principio DNSH



CAM

I criteri MINIMI si applicano a tutti gli interventi edilizi di lavori disciplinati dal Codice dei Contratti pubblici per qualificare gli Appalti come VERDI in linea con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)



DNSH

Principio obbligatorio in tutti gli interventi finanziati con risorse comunitarie, quindi anche per gli interventi PNRR
Il principio "non arrecare un danno significativo" si basa su quanto specificato nella "Tassonomia per la finanza sostenibile" (Regolamento UE 2020/852) adottata per promuovere gli investimenti del settore privato in progetti verdi e sostenibili nonché contribuire a realizzare gli obiettivi del Green Deal.

2. il progetto: DNSH e CAM

Il progetto con approccio bio-ecosostenibile implica concetti molto più ampi che considerano la salubrità quale valore aggiunto di una progettazione non basata soltanto su una somma di tecnologie, ma su un insieme dialogante di materiali a basso impatto ambientale (rinnovabili, durevoli, riutilizzabili, riciclabili) e conoscenze tecnologiche che sono attualmente a disposizione.

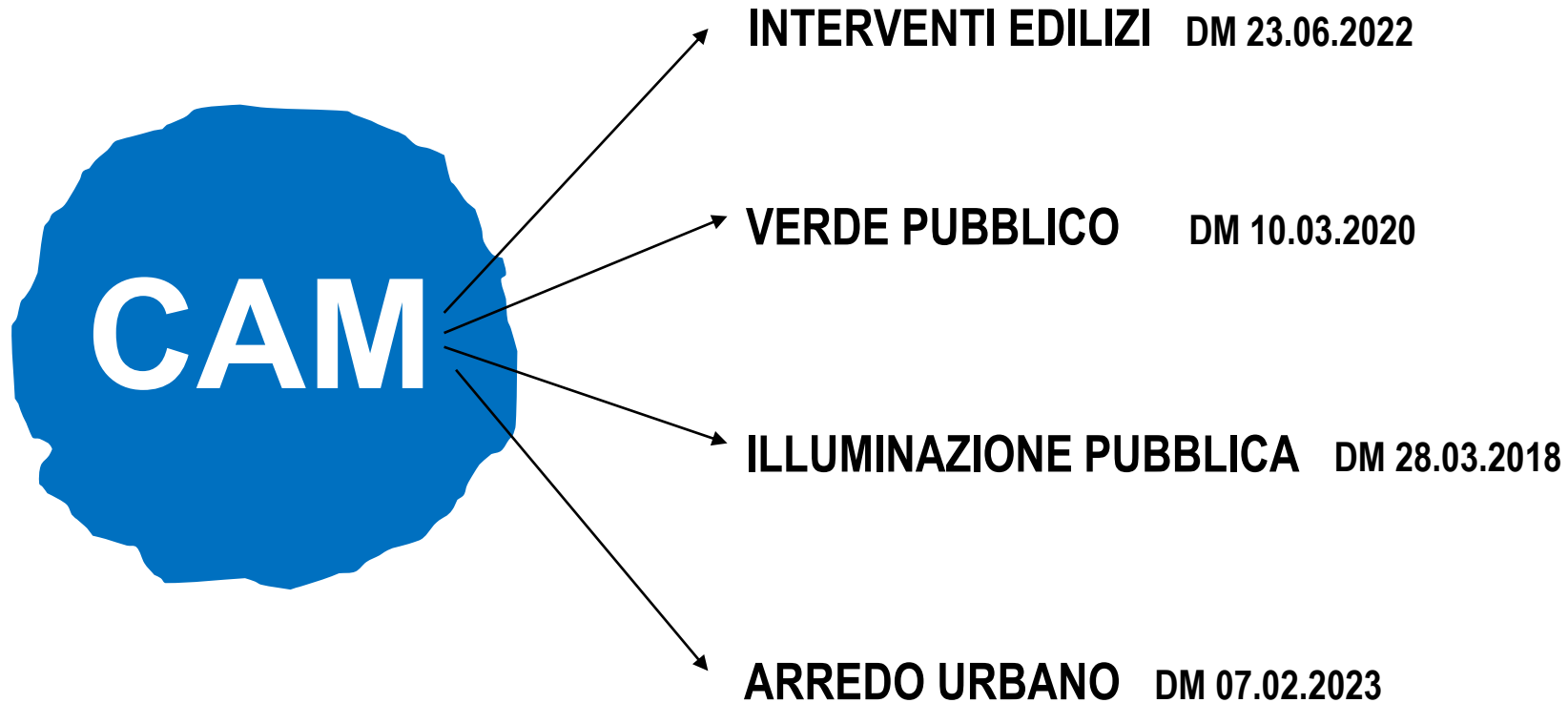


Sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto in ambito pubblico, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo TUTTO il ciclo di vita (LCA)

Tali criteri sono definiti “minimi” in quanto sono requisiti di base per qualificare gli appalti come “preferibili dal punto di vista della sostenibilità ambientale” (verdi), in relazione all’offerta di mercato.

Non pregiudicano la facoltà delle stazioni appaltanti di **introdurre requisiti ambientali ancora più “sfidanti”** (criteri premiali)

2 il progetto: DNSH e CAM



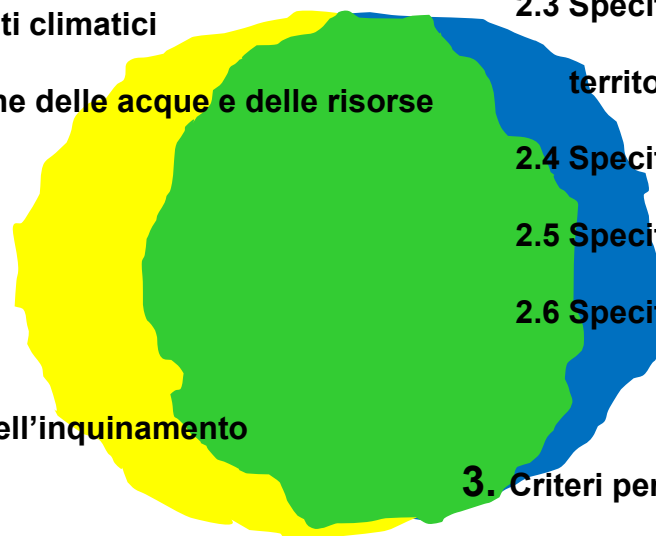
2. il progetto: DNSH e CAM

DNSH

- 1 Mitigazione dei cambiamenti climatici
- 2 Adattamento ai cambiamenti climatici
- 3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
- 4 Economia circolare
- 5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento
- 6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

CAM

2. Criteri per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi
 - 2.3 Specifiche tecniche progettuali di livello territoriale-urbanistico
 - 2.4 Specifiche tecniche progettuali per gli edifici
 - 2.5 Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione
 - 2.6 Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere
3. Criteri per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi
4. Criteri per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi



2. il progetto: DNSH e CAM

DNSH

Obiettivo 1 MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Obiettivo 2 Adattamento ai cambiamenti climatici

Obiettivo 3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Obiettivo 4 Economia circolare

Obiettivo 5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Obiettivo 6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

CAM

2.3 Specifiche tecniche progettuali di livello territoriale-urbanistico

2.3.6 Infrastrutturazione secondaria e mobilità sostenibile

2.3.7 Approvvigionamento energetico

2.4 Specifiche tecniche progettuali per gli edifici

2.5 Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione

2.6 Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere

3. Criteri per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi

4. Criteri per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi

2. il progetto: DNSH e CAM

DNSH

Obiettivo 1 mitigazione dei cambiamenti climatici

Obiettivo 2 ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI →

Obiettivo 3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Obiettivo 4 Economia circolare

Obiettivo 5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Obiettivo 6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

CAM

2.3 Specifiche tecniche progettuali di livello territoriale urbanistico

2.3.1 Inserimento naturalistico e paesaggistico

2.3.2 Permeabilità della superficie territoriale

2.3.3 Riduzione dell'effetto Isola di calore estiva e dell'inquinamento atmosferico

2.3.4 Riduzione dell'impatto sul sistema idrografico superficiale e sotterraneo

2.4 Specifiche tecniche progettuali per gli edifici

2.5 Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione

2.6 Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere

3. Criteri per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi

4. Criteri per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi

2. il progetto: DNSH e CAM

DNSH

Obiettivo 1 mitigazione dei cambiamenti climatici

Obiettivo 2 Adattamento ai cambiamenti climatici

**Obiettivo 3 USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE
DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE**

Obiettivo 4 Economia circolare

Obiettivo 5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Obiettivo 6 Protezione e ripristino della biodiversità
e degli ecosistemi

CAM

2.3 Specifiche tecniche progettuali di livello territoriale urbanistico

2.4 Specifiche tecniche progettuali per gli edifici

2.5 Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione

2.3.5.1 Raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche

2.3.5.2 Rete di irrigazione delle aree a verde pubblico

2.3.9 Risparmio idrico

2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere

2.6 Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere

3. Criteri per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi

4. Criteri per l'affidamento congiunto di progettazione e
lavori per interventi edilizi

2. il progetto: DNSH e CAM

DNSH

Obiettivo 1 mitigazione dei cambiamenti climatici

Obiettivo 2 Adattamento ai cambiamenti climatici

Obiettivo 3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Obiettivo 4 ECONOMIA CIRCOLARE

Obiettivo 5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Obiettivo 6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

CAM

2.3 Specifiche tecniche progettuali di livello territoriale urbanistico

2.3.5.3 Aree attrezzate per la raccolta differenziata dei rifiuti

2.4 Specifiche tecniche progettuali per gli edifici

2.4.14 Disassemblaggio e fine vita

2.5 Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione

2.5.2 Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati

2.5.3 Prodotti prefabbricati in calcestruzzo, in calcestruzzo aerato autoclavato e vibrocompresso

2.5.4 Acciaio

2.5.5 Laterizi

2.5.7 Isolanti termici ed acustici

2.5.8 Tramezzature, contropareti perimetrali e controsoffitti

2.5.10.2 Pavimenti resilienti

2.5.11 Serramenti ed oscuranti in PVC

2.5.12 Tubazioni in PVC e Polipropilene

2.6 Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere

2.6.1 n) Demolizione selettiva con preparazione degli spazi

2.6.1 o) Raccolta differenziata

2.6.2 Demolizione selettiva, recupero e riciclo

2.6.4 Reinterri e riempimenti

3. Criteri per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi

4. Criteri per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi

2. il progetto: DNSH e CAM

DNSH

Obiettivo 1 mitigazione dei cambiamenti climatici

Obiettivo 2 Adattamento ai cambiamenti climatici

Obiettivo 3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Obiettivo 4 Economia circolare

Obiettivo 5 PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Obiettivo 6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

CAM

2.3 Specifiche tecniche progettuali di livello territoriale urbanistico

2.4 Specifiche tecniche progettuali per gli edifici

2.4.5 Aerazione, ventilazione e qualità dell'aria

2.4.12 Radon

2.5 Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione

2.5.1 Emissioni negli ambienti confinati

2.5.10.1 Pavimentazioni dure

2.5.13 Pitture e vernici

2.6 Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere

2.6.1 a) Emissioni di inquinanti sull'ambiente circostante

2.6.1 f) minimizzare emissioni inquinanti

2.6.1 g) abbattimento rumore e vibrazioni dovute a scavi carico scarico e taglio materiali

2.6.1 h) abbattimento emissioni gassose macchine operatrici

2.6.1 j) abbattimento delle polveri e fumi con irrigazione

2.6.1 k) impedimento di sversamenti accidentali

2.6.1 l) impermeabilizzazione di aree a deposito e depurazione delle acque di dilavamento prima del recapito

2.6.1 m) riduzione impatto visivo

3. Criteri per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi

4. Criteri per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi

2. il progetto: DNSH e CAM

DNSH

- Obiettivo 1 mitigazione dei cambiamenti climatici
- Obiettivo 2 Adattamento ai cambiamenti climatici
- Obiettivo 3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
- Obiettivo 4 Economia circolare
- Obiettivo 5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento
- Obiettivo 6 PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI**

CAM

2.3 Specifiche tecniche progettuali di livello territoriale urbanistico

2.3.8 Rapporto sullo stato dell'ambiente

2.4 Specifiche tecniche progettuali per gli edifici

2.5 Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione

2.5.6 Prodotti legnosi

2.6 Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere

2.6.1 b) Protezione delle risorse naturali

2.6.1 c) Rimozione delle specie arboree e arbustive alloctone invasive

2.6.1 d) Protezione delle specie arboree e arbustive autoctone

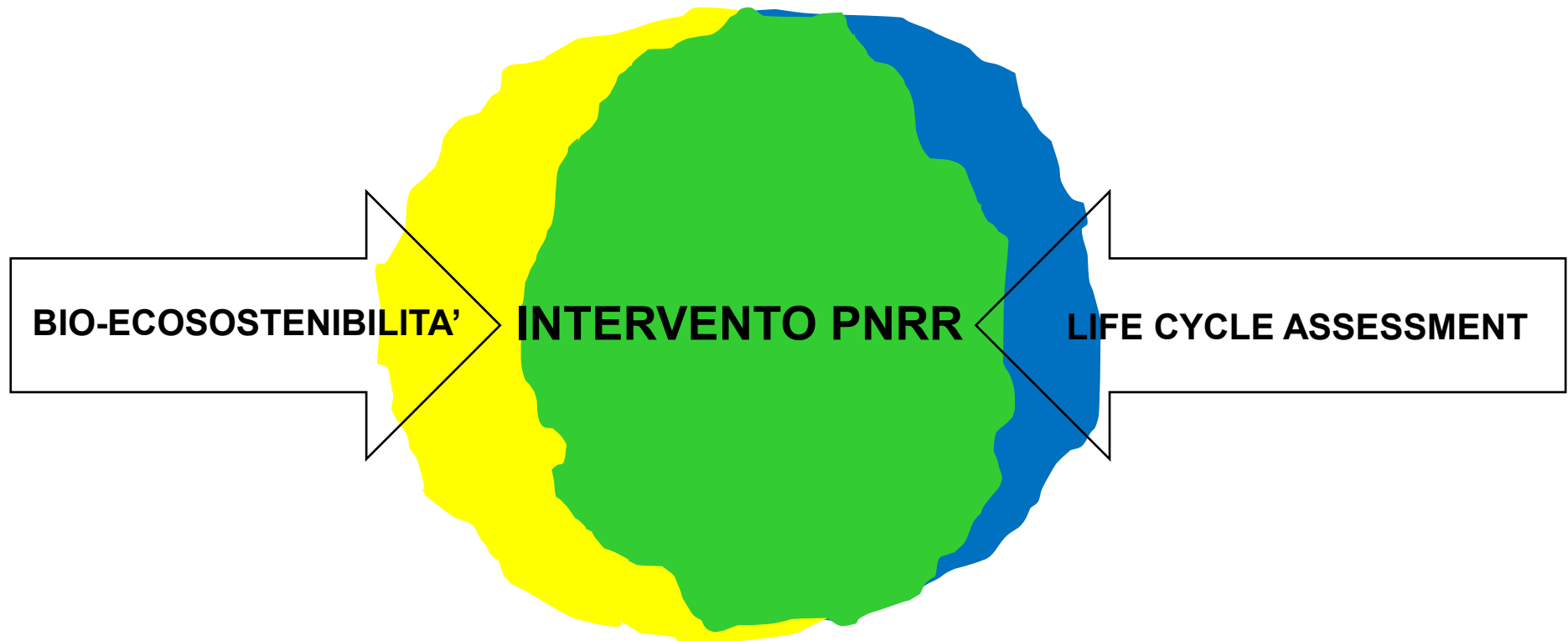
2.6.1 e) Fascia di rispetto di 10 mt dalle preesistenze arboree e arbustive

2.6.3 Conservazione dello strato superficiale del terreno

3. Criteri per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi

4. Criteri per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi

2. il progetto: DNSH e CAM



2. il progetto: DNSH e CAM

ECONOMIA CIRCOLARE

PIANO GESTIONE RIFIUTI

70%

RIUTILIZZO, RICICLAGGIO,
RECUPERO

Criterion 2.6.2

*Demolizione selettiva,
recupero e riciclo*

calcestruzzi

- confezionati in cantiere e preconfezionati: 5%
- prefabbricati in calcestruzzo: 5%
- aerato autoclavato e vibrocompresso: 7,5%

acciaio per usi strutturali:

- da forno elettrico non legato: 75%
- da forno elettrico legato: 60%
- da ciclo integrale: 12%

acciaio per usi non strutturali:

- da forno elettrico non legato: 65%
- da forno elettrico legato: 60%
- da ciclo integrale: 12%

laterizi:

- per muratura e solai: 15% (se totalmente riciclati, 10%)
- per coperture, pavimenti e muratura faccia vista: 7,5%
- prodotti legnosi: 70%

PRODOTTI DA COSTRUZIONE

2% - 70%

DI CONTENUTO DI RICICLATO

Criterion 2.5

*Specifiche tecniche per i
prodotti da costruzione*

isolanti termici e acustici

- cellulosa: 80%
- lana di vetro: 60%
- lana di roccia: 15%
- vetro cellulare: 60%
- fibre in poliestere: 50%
- polistirene espanso sinterizzato: 15%
- polistirene espanso estruso: 10%
- poliuretano espanso rigido: 2%
- poliuretano espanso flessibile: 20%
- agglomerato di poliuretano: 70%

agglomerato di gomma: 60%

- fibre tessili: 60%

-tramezzatura, contropareti perimetrali e
controsoffitti: 10%

-murature in pietrame e miste: 100%

pavimenti resilienti

- in plastica: 20%

- in gomma: 10%

serramenti ed oscuranti in PVC: 20%

tubazioni in PVC e polipropilene: 20%

PIANO DISASSEMBLAGGIO

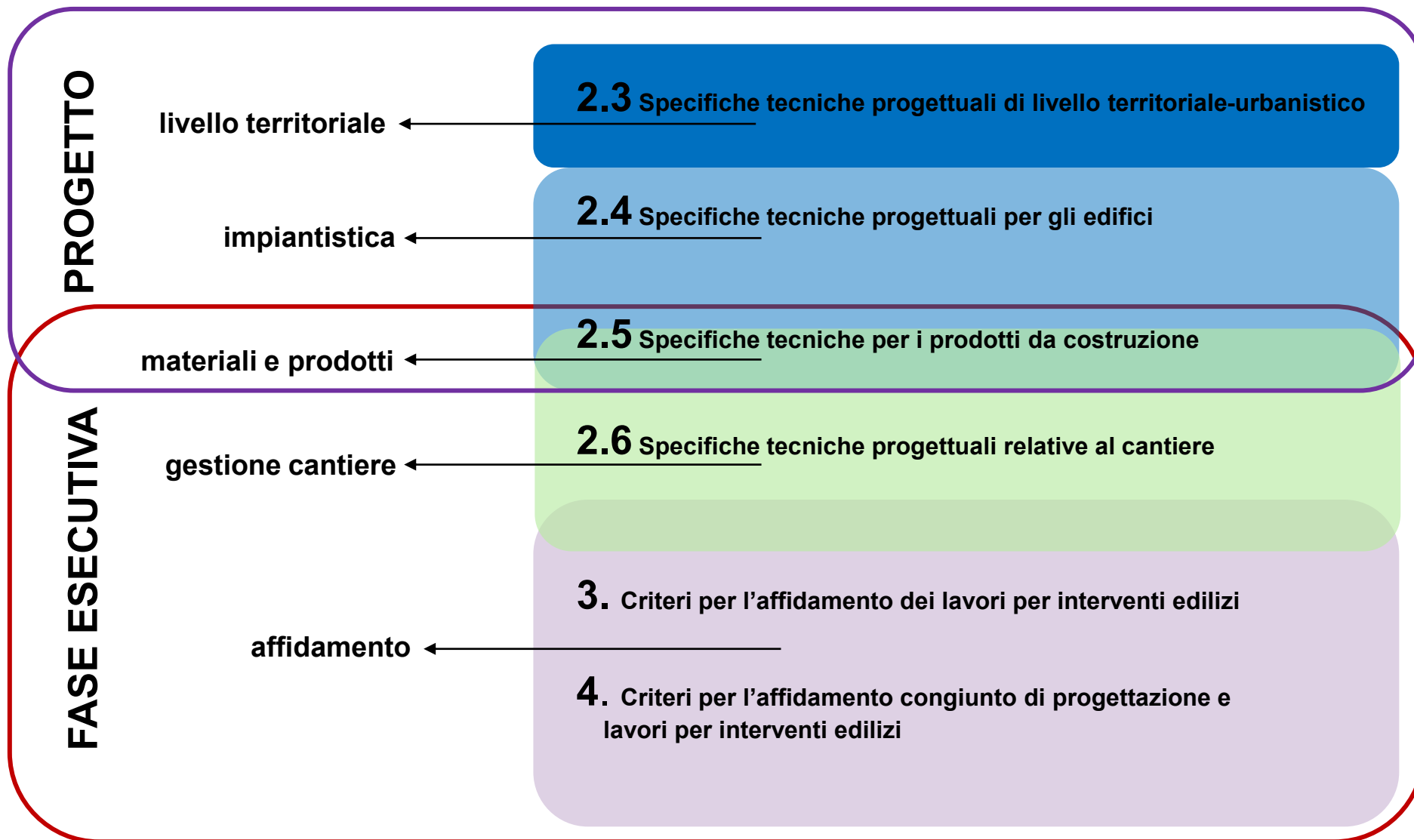
70%

RIUTILIZZO, RICICLAGGIO,
RECUPERO

Criterion 2.4.14

Disassemblaggio a fine vita

2. il progetto: i CAM



2. il progetto: la relazione CAM

LA RELAZIONE DI VERIFICA DEI CAM - D.M. 23.06.2022

Il documento di riscontro dell'applicazione dei CAM è la Relazione di verifica dei CAM: è una relazione tecnico-specialistica con relativi elaborati di applicazione dei criteri attraverso cui il progettista:

Descrive le scelte progettuali che garantiscono la conformità al criterio, per ogni criterio ambientale minimo;

Indica gli elaborati progettuali in cui sono rinvenibili i riferimenti ai requisiti relativi al rispetto dei CAM

Dettaglia i requisiti dei materiali e dei prodotti da costruzione, in conformità ai criteri ambientali minimi

Indica i mezzi di prova che l'esecutore dei lavori dovrà presentare alla Direzione Lavori, con dettagliati requisiti dei materiali e dei prodotti da costruzione, etichettature ecologiche e certificazione di prodotto

Nel capitolato speciale di appalto del progetto esecutivo sono riportate le specifiche tecniche e i relativi mezzi di prova.

Nell'eventuale esclusione di applicazione di un criterio: il progettista dà evidenza del contesto progettuale e delle motivazioni tecniche che hanno portato all'eventuale applicazione parziale o mancata applicazione dei criteri ambientali minimi. Ciò può avvenire, ad esempio, per i seguenti motivi:

- **prodotto o materiale da costruzione non previsto dal progetto**;
- **particolari condizioni del sito che impediscono la piena applicazione di uno o più criteri ambientali minimi**, ad esempio ridotta superficie di intervento in aree urbane consolidate che ostacola la piena osservanza della percentuale di suolo permeabile o impossibilità di modifica delle facciate di edifici esistenti per garantire la prestazione richiesta sull'illuminazione naturale;
- **particolari destinazioni d'uso ad utilizzo saltuario**, quali locali tecnici o di servizio, magazzini, strutture ricettive a bassa frequentazione, per le quali non sono congruenti le specifiche relative alla qualità ambientale interna e alla prestazione energetica.

2. il progetto: la relazione CAM

Il criterio cam ←

2.4.2 Prestazione energetica

Fermo restando quanto previsto all'allegato 1 del decreto interministeriale 26 giugno 2015 «Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici» e le definizioni ivi contenute e fatte salve le norme o regolamenti locali (ad esempio i regolamenti regionali, ed i regolamenti urbanistici e edilizi comunali), qualora più restrittivi, i progetti degli interventi di nuova costruzione, di demolizione e ricostruzione e di ristrutturazione importante di primo livello, garantiscono adeguate condizioni di comfort termico negli ambienti interni tramite una delle seguenti opzioni:

a. verifica che la massa superficiale di cui al comma 29 dell'Allegato A del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, riferita ad ogni singola struttura opaca verticale dell'involucro esterno sia di almeno 250 kg/m²;
 b. verifica che la trasmittanza termica periodica Y_{ie} riferita ad ogni singola struttura opaca dell'involucro esterno, calcolata secondo la UNI EN ISO 13786, risulti inferiore al valore di 0,09 W/m²K per le pareti opache verticali (ad eccezione di quelle nel quadrante Nordovest/Nord/Nord-Est) ed inferiore al valore di 0,16 W/m²K per le pareti opache orizzontali e inclinate.

c. verifica che il numero di ore di occupazione del locale, in cui la differenza in valore assoluto tra la temperatura operante (in assenza di impianto di raffrescamento) e la temperatura di riferimento è inferiore a 4°C, risulti superiore all'85% delle ore di occupazione del locale tra il 20 giugno e il 21 settembre.

Nel caso di edifici storici si applicano le "Linee guida per migliorare la prestazione energetica degli edifici storici", di cui alla norma UNI EN 16883.

Oltre agli edifici di nuova costruzione anche gli edifici oggetto di ristrutturazioni importanti di primo livello devono essere edifici ad energia quasi zero.

I progetti degli interventi di ristrutturazione importante di secondo livello, riqualificazione energetica e ampliamenti volumetrici non devono peggiorare i requisiti di comfort estivo. La verifica può essere svolta tramite calcoli dinamici o valutazioni sulle singole strutture oggetto di intervento.

La verifica dinamica oraria del comfort termico estivo la temperatura operante estiva ($\theta_{o,t}$) si calcola secondo la procedura descritta dalla UNI EN ISO 52016-1, con riferimento alla stagione estiva (20 giugno – 21 settembre) in tutti gli ambienti principali.

La verifica garantisce quanto segue:

$|\theta_{o,t} - \theta_{int}| < 4^\circ\text{C}$ con un numero di ore di comfort > 85%

dove: $\theta_{int} = (0,33 \theta_{rm}) + 18,8$

dove:

θ_{rm} = temperatura esterna media mobile giornaliera secondo UNI EN 16798-1.

verifica/elaborati di riscontro ←

Verifica: le verifiche sono riportate nell'elaborato specifico

	codice elaborato	elaborato
1	22015_E IM.1.2_00.00 - rel tec im	Relazione tecnica impianti

risultati ←

ELENCO VERIFICHE EFFETTUATE:

Tipo verifica	Esito	Valore ammissibile	Valore calcolato	u.m.
Area solare equivalente estiva per unità di superficie utile	Positiva			
Coefficiente medio globale di scambio termico per trasmissione (H't)	Positiva			
Efficienza media stagionale dell'impianto per servizi riscaldamento, acqua calda sanitaria e raffrescamento	Positiva			
Indice di prestazione termica utile per riscaldamento	Positiva	59,29	> 41,48	kWh/m ²
Indice di prestazione termica utile per il raffrescamento	Positiva	17,22	> 11,09	kWh/m ²

3. gestione del cantiere

2.5 SPECIFICHE TECNICHE DEI PRODOTTI DA COSTRUZIONE

documentazione sul contenuto di materia riciclata

In merito alle Specifiche tecniche dei prodotti da costruzione, è d'obbligo riportarle nel capitolato speciale di appalto del progetto esecutivo, indicando i relativi mezzi di prova (criterio 2.5)

il valore percentuale del contenuto di materia riciclata (come da criterio 2.5) **ovvero recuperata ovvero di sottoprodotti** è dimostrato tramite una delle seguenti opzioni, producendo il relativo certificato nel quale sia chiaramente riportato il numero dello stesso, il valore percentuale richiesto, il nome del prodotto certificato, le date di rilascio e di scadenza:

Una dichiarazione ambientale di prodotto di tipo III (epd), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma UNI EN ISO 14025, quali ad esempio lo schema internazionale EPD© o EPDIItaly©, con indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti, specificandone la metodologia di calcolo;

Certificazione "Remade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di materiale riciclato ovvero di sottoprodotto;

Marchio "Plastica seconda vita" con indicazione della percentuale di materiale riciclato sul certificato.

Per i **prodotti in PVC**, una certificazione di prodotto basata sui criteri

4.1 "Use of recycled PVC" e **4.2 "Use of PVC by-product"**, del marchio **vinylplus product label**, con attestato della specifica fornitura;

Una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali e sul bilancio di massa, rilasciata da un organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti.

Una certificazione di prodotto, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, in conformità alla prassi UNI/PdR 88 "Requisiti di verifica del contenuto di riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto, presente nei prodotti", qualora il materiale rientri nel campo di applicazione di tale prassi.

Per quanto riguarda i materiali plastici, questi possono anche derivare da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI EN 16640. Le plastiche a base biologica consentite sono quelle la cui materia prima sia derivante da una attività di recupero o sia un sottoprodotto generato da altri processi produttivi.

sono fatte salve le asserzioni ambientali auto-dichiarate, conformi alla norma uni en iso 14021, validate da un organismo di valutazione della conformità, in corso di validità alla data di entrata in vigore del dm cam edilizia (04/12/2022) e fino alla scadenza della convalida stessa.

I mezzi di prova della conformità sopra indicati sono presentati dall'appaltatore al direttore dei lavori per le necessarie verifiche prima dell'accettazione dei materiali in cantiere.

3. gestione del cantiere

MEZZI DI PROVA

Certificazione conforme,
con indicazione in etichetta della percentuale
di materiale riciclato ovvero di sottoprodotto.

Sul certificato deve essere riportato:

-il numero del certificato

-il nome del prodotto certificato

-il valore % richiesto

-le date di rilascio e di scadenza.

CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO
PRODUCT CERTIFICATION

CERTIFICATO N° **P400** CERTIFICATE N°

AZIENDA COMPANY
ISO SYSTEM S.R.L.
Via dell'Artigianato, 29 - 46020 Ponte di Piave (TV)

UNIVIA PRODUTTIVA PRODUCTION UNIT
Via Dante Alighieri, 3 - 31040 Meduna di Livenza (TV)

OGGETTO DEL CERTIFICATO SCOPE OF THE CERTIFICATE
CONTENUTO DI MATERIALE RICICLATO/RECUPERATO/SOTTOPRODOTTO
Content of recycled/recovered/by-product materials

NORME DI RIFERIMENTO REFERENCE STANDARDS
Regolamento Particolare ICMQ per la certificazione di prodotto relativa a prodotti per le costruzioni con percentuale dichiarata di materiale riciclato/recuperato/sottoprodotto - CP DOC 262 rev. 2
Particular rules for recycled/recovered/by-product content of building products certification - CP DOC 262 rev. 2

SISTEMA DI CERTIFICAZIONE CERTIFICATION SYSTEM
Sistema di Certificazione 3 - ISO/IEC 17067
Certification System 3 - ISO/IEC 17067

PRODOTTI PRODUCTS
L'elenco dei prodotti oggetto della certificazione è allegato al presente certificato
The list of the certified products is annexed to this certificate

PRIMA EMISSIONE First Issue: 29/03/2021
EMMISSIONE CORRENTE Current Issue: 26/07/2023
SCADENZA Expiry: 26/07/2026

IL PRESIDENTE E DIRETTORE GENERALE
LORENZO ORSENIGO

ICMQ S.P.A. - VIA G. DE CASTILLA, 10 - 20124 MILANO - WWW.ICMQ.ORG 1 di 2
CERT 14 - 04/10/2022

Allegato al Certificato di Prodotto P400 del 26/07/2023
Annex to the certificate P400 of 26/07/2023

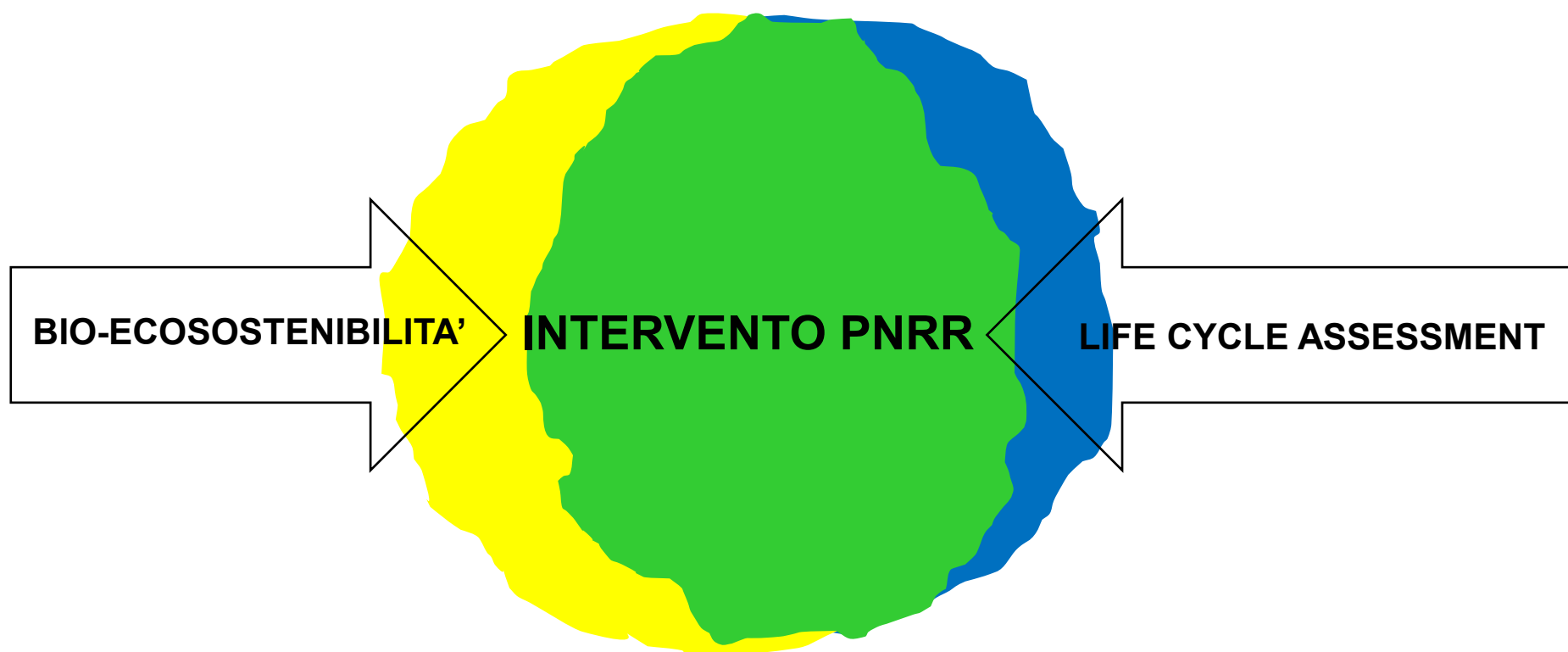
CONTENUTO MINIMO DI MATERIALE RICICLATO, RECUPERATO, SOTTOPRODOTTO
Minimum content of recycled, recovered, by-product materials

TIPOLOGIA DI PRODOTTO Product type	NOME PRODOTTO Product name	MATERIALE RICICLATO Recycled material			MATERIALE RECUPERATO Recovered material	SOTTO PRODOTTO By-product material	CONTENUTO TOTALE DI RICICLATO, RECUPERATO, SOTTO PRODOTTO Total content of Recycled, Recovered, By-product material
		Totale Total [%]	Pre-consumo Pre-consume [%]	Post-consumo Post-consume [%]			
ISOLANTE D	TERMOPO SCUDO RD	≥ 15,0	0	15,0	n.p.d.	n.p.d.	15,0

n.p.d.: prestazione non dichiarata
n.p.d.: no performance determined

ICMQ S.P.A. - VIA G. DE CASTILLA, 10 - 20124 MILANO - WWW.ICMQ.ORG 2 di 2
CERT 14 - 04/10/2022

**IL PROGETTO DEVE ESSERE VERIFICATO NEI TERMINI DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI
PER ESSERE COERENTE CON TUTTI GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' CHE
RIGUARDANO L'INTERO CICLO DI VITA DELLE OPERE**



**La cassetta degli attrezzi «forniture e servizi» secondo il
nuovo Codice dei contratti pubblici**

Ing. **Caterina MONGIARDINI**, Task Force Appalti

La Cassetta degli Attrezzi *Servizi e Forniture* secondo il Nuovo Codice dei Contratti Pubblici conclude il pacchetto di strumenti per la consultazione digitale delle norme per l'affidamento e la gestione di contratti pubblici che sono attualmente in vigore:

- **il nuovo Codice, D. Lgs. n. 36/2023**, entrato in applicazione a partire dal **1 luglio 2023**
- **il vecchio Codice, D. Lgs. n. 50/2016**

Sono disponibili tre cassette degli attrezzi

CASSETTE DEGLI ATTREZZI

D.lgs 50/2016

Appalti per affidamento
di **lavori e servizi di
progettazione**

Dlgs.36/2023

Appalti per affidamento
di **lavori e servizi di
progettazione**

Appalti per affidamento
di **servizi e forniture**

OBIETTIVI

Supporto ai procedimenti di appalto di
lavori, servizi e forniture

Facile e rapida consultazione delle
norme del codice dei contratti

Cassetta degli Attrezzi Servizi e Forniture



The screenshot shows the website interface with several elements highlighted by red circles and arrows:

- PORTALE SEMPLIFICAZIONE PNRR**: The main header of the portal.
- TASK FORCE APPALTI**: A blue button in the navigation menu.
- Cassette degli attrezzi**: A menu item highlighted with a red circle and an arrow pointing from the 'TASK FORCE APPALTI' button.
- D.LGS. 36/2023 -SERVIZI E FORNITURE**: A circular button in the 'Cassetta degli attrezzi' section, highlighted with a red circle and an arrow pointing from the 'Cassette degli attrezzi' menu item.

Le CASSETTE DEGLI ATTREZZI si trovano all'interno dell'Area dedicata alla **Task Force Appalti** nel portale della **Direzione Semplificazione** della Regione del Veneto

Perché ci sono due cassette degli attrezzi per il D. Lgs. n. 36/2023

- affidamento di contratti per lavori e servizi di progettazione
- affidamento di contratti per servizi e forniture



Per facilitare i responsabili delle Amministrazioni nella consultazione delle norme in quanto:

1. il codice dei contratti è un **decreto legislativo unico, non diviso in maniera sistematica per tipologie di contratti**
2. all'interno dello stesso articolo la norma riferita a contratti per lavori o a contratti per servizi e forniture è **esplicitata solamente attraverso differenti commi con contenuto specifico**

LE CASSETTE DEGLI ATTREZZI

STRUMENTO DI CONSULTAZIONE DIGITALE

DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

per rendere facilmente accessibili i riferimenti normativi

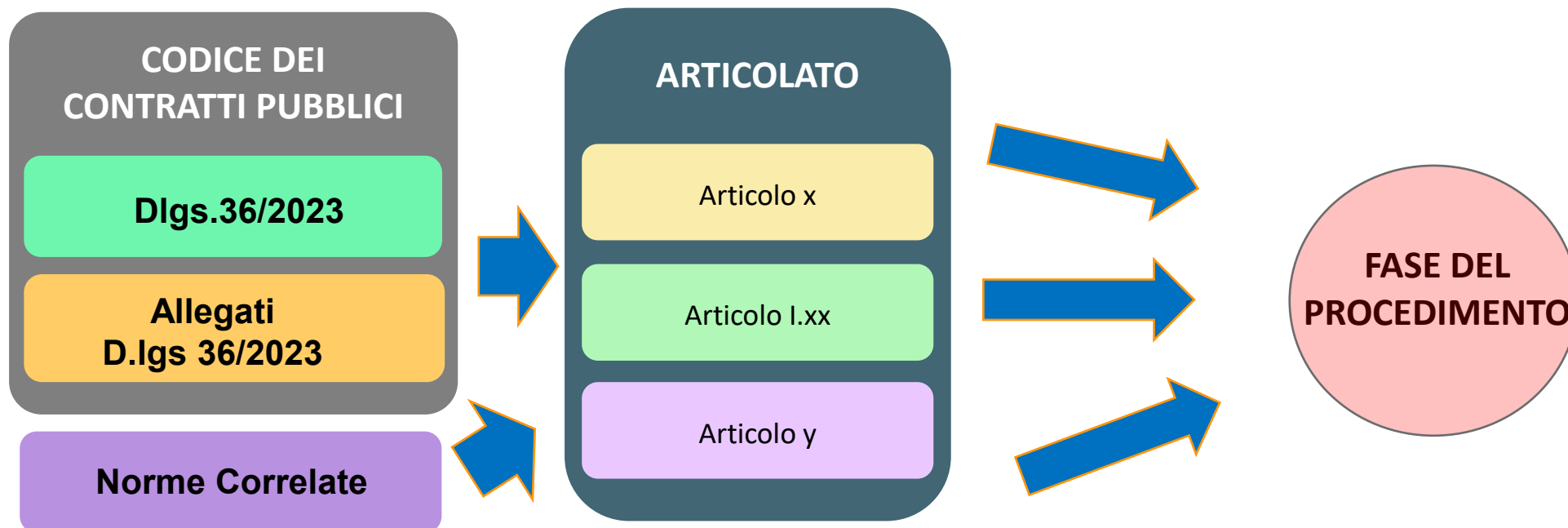
correlati alle diverse fasi procedurali dell'appalto

Caratteristica delle cassette degli attrezzi

CONSULTAZIONE DEL CODICE

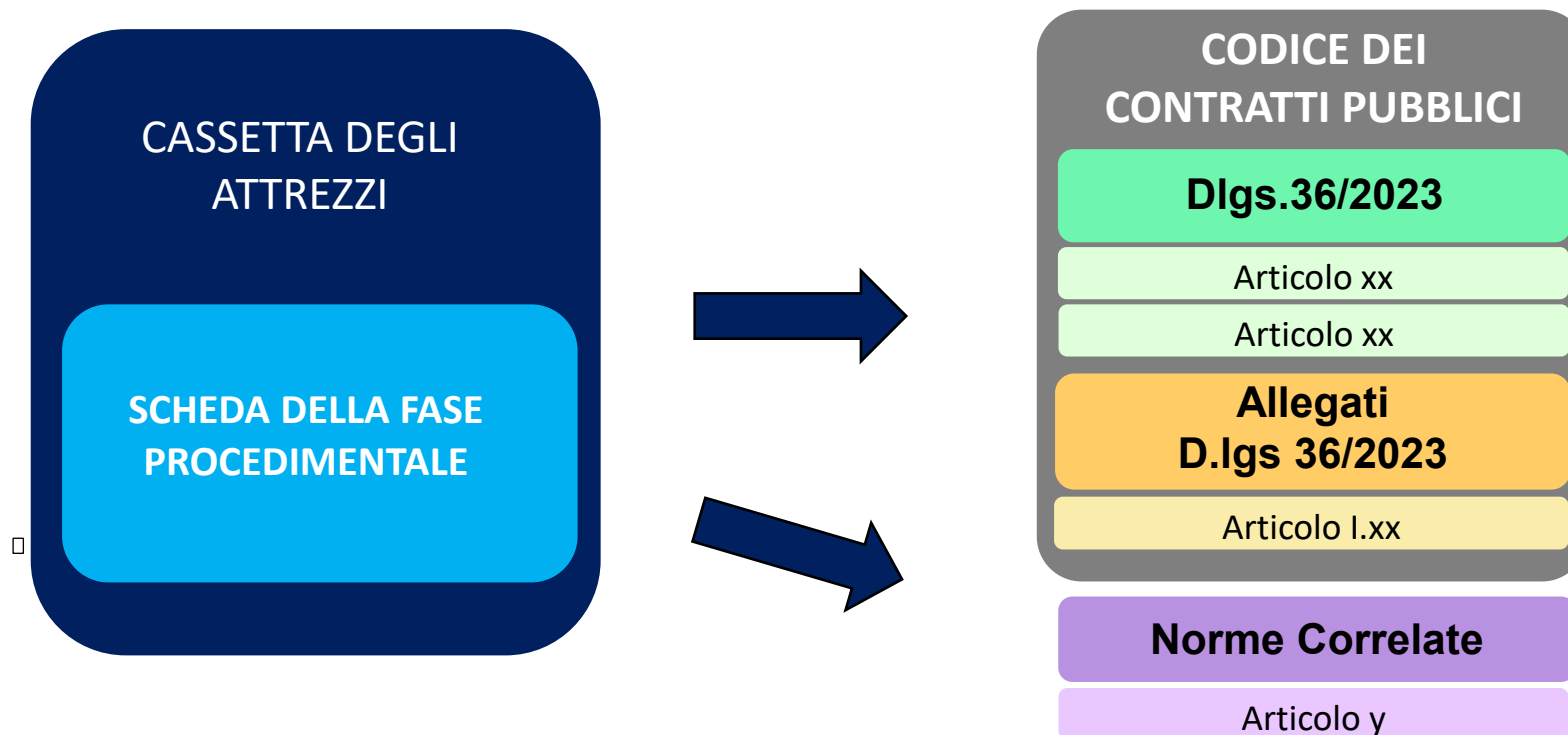
DALLA PROCEDURA → ALLA NORMA

Complessità della consultazione del codice "dalla norma alla procedura"



Generalmente **la consultazione del codice parte dalla norma**, calando l'articolato sulle fasi procedurali: questo *modus operandi* però può essere dispendioso e complesso, specialmente nella fase di passaggio dal vecchio al nuovo codice

Semplificazione nella consultazione codice «*dalla procedura alla norma*»



*Per la consultazione della cassetta degli attrezzi si parte dalla procedura attraverso la scheda relativa alla **fase procedimentale** e si ottengono tutti i riferimenti normativi applicabili a quella fase che **non si limitano ai soli articoli del codice e dei suoi allegati**, ma riportano anche gli articoli di normative correlate o espressamente citate nel codice*

CASSETTA DEGLI ATTREZZI SERVIZI E FORNITURE

Finalizzata alla Gestione delle procedure di appalto per l'affidamento di contratti pubblici per Servizi e Forniture secondo il Nuovo Codice degli appalti, D.Lgs. 36/2023

Riferimenti normativi specifici alle fasi del procedimento per affidare e gestire contratti per **l'acquisizione di Servizi e Forniture**

Allegati

- documenti utili
- modelli
- format editabili

STRUTTURA

SCHEDE RELATIVE ALLE VARIE FASI DEL PROCEDIMENTO

Norme del Codice D.Lgs. 36/2023

Norme Generali

Applicabili alle diverse fasi procedurali per **l'affidamento e la gestione di tutti tipi di contratti** (lavori, servizi e forniture)

Norme Specifiche

Riferite SOLO a affidamento e gestione dei contratti per servizi e forniture, individuate all'interno del Codice

Norme Correlate

Relative alle **singole fasi del procedimento**

SCOPO

- **Fornire supporto** per la consultazione delle norme sugli appalti
- **Semplificare** la conoscenza del nuovo Codice dei Contratti

OBIETTIVI

Racchiudere in modo ordinato e selettivo le norme di riferimento per l'acquisizione e la gestione dei contratti pubblici

Consentire l'accesso mirato alle norme di interesse

Seguire gli aggiornamenti delle norme garantendo la stessa interfaccia anche per eventuali modifiche o integrazioni del codice

CASSETTA DEGLI ATTREZZI

SEMPLICE

- Schede organizzate per fasi di procedimento
- Stessa struttura per tutte le cassette
- Consultazione del codice **“dalla procedura alla norma”**

COMPLETA

- Norme relative a **tutte le fasi procedurali**
 - Codice dei contratti
 - Norme Correlate
- **Allegati** come strumento di supporto e informazione

UTILE

- **Transizione tra il nuovo codice dei contratti** (D.lgs 36/2023) ed il vecchio codice (D.lgs 50/2016)
- **Guida all’utente** per familiarizzare con la norma

CASSETTA DEGLI ATTREZZI SERVIZI E FORNITURE

Si accede alle Cassette degli attrezzi tramite il portale della Direzione semplificazione delle Regione Veneto – Area Task Force Appalti

mediante il seguente link:

CASSETTE DEGLI ATTREZZI

<https://pnrr-semplificazione.regione.veneto.it/cassette-degli-attrezzi>

Obiettivi e nuovi strumenti della Task Force Appalti

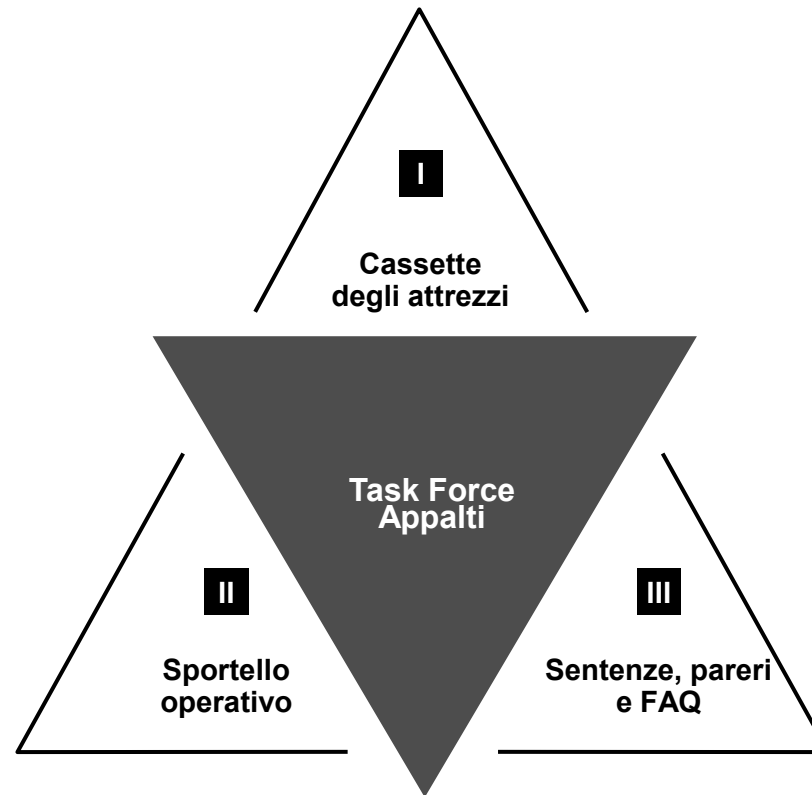
Dott. **Giovanni PUCCIO**, Task Force Appalti

La Task Force Appalti si pone i seguenti principali obiettivi

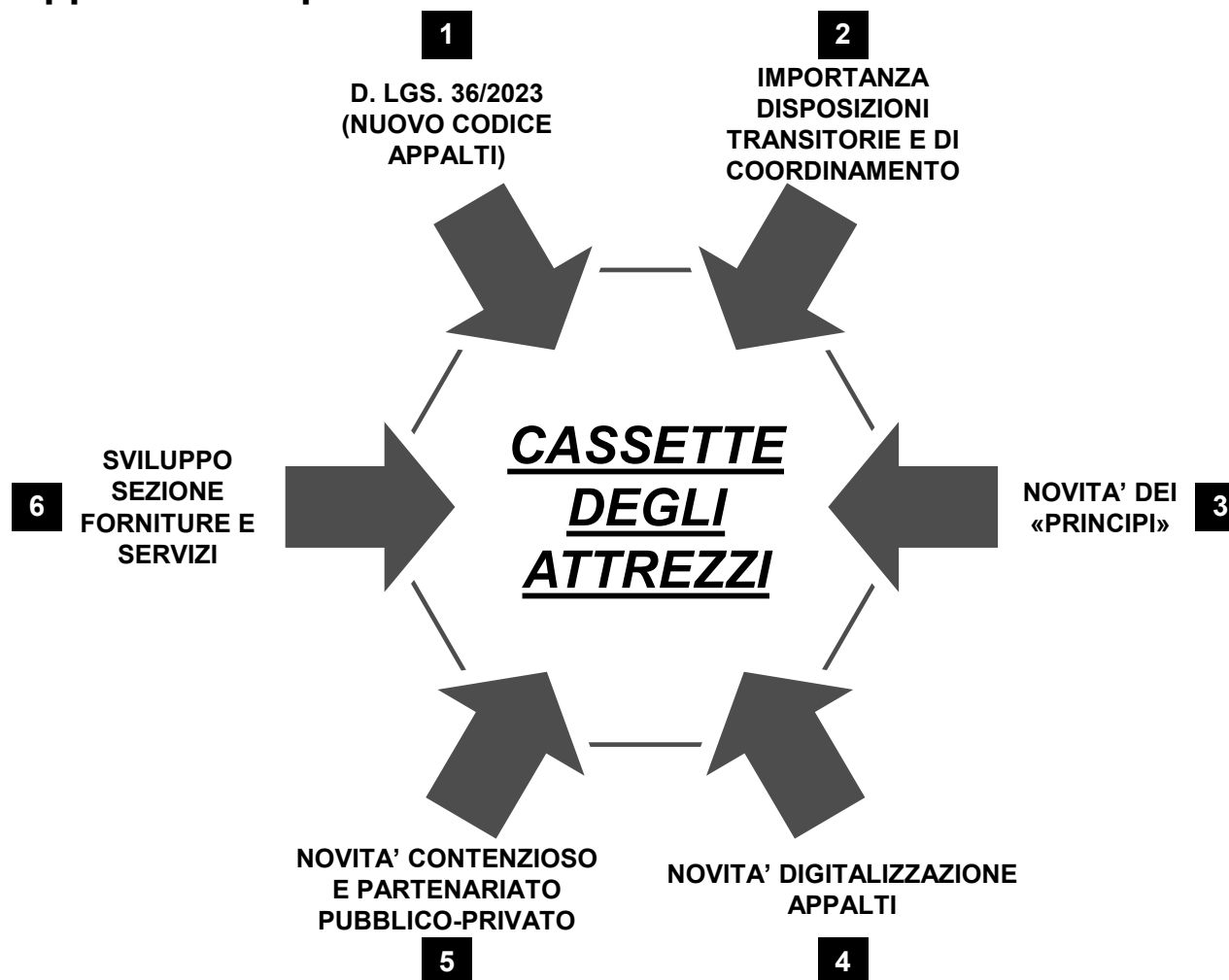
OBIETTIVI DELLA TASK FORCE APPALTI

- affiancare il personale degli enti interessati in tutte le fasi del procedimento di appalto (programmazione secondo le previsioni del codice dei contratti, progettazione, gestione delle gare ed esecuzione dei contratti)
- fornire risposte ai quesiti sui procedimenti proposti dagli enti locali
- elaborare e fornire documenti tipo (ad es., procedure di scelta dell'operatore economico, contratti, capitolati)
- offrire assistenza sulle specifiche condizionalità delle procedure di appalto finanziate con fondi PNRR (rispetto del principio DNSH; rispetto dei target ambientali; rispetto dei principi della parità di genere e intergenerazionale)
- fornire assistenza sulla transizione verso il nuovo Codice dei Contratti pubblici
- erogare attività di informazione

La Task Force Appalti è basata su 3 principali strumenti



I Le cassette degli attrezzi, inizialmente disegnate sul D. Lgs. 50/2016 e sulla componente Lavori, hanno subito un'evoluzione verso il nuovo codice degli appalti (D. Lgs. 36/2023) ed hanno sviluppato la componente forniture e servizi



II Lo Sportello operativo ha lo scopo di affiancare le Amministrazioni della Regione del Veneto nella gestione delle procedure complesse in materia di appalti (1 di 3)

SPORTELLO OPERATIVO (1 DI 3)

- Il servizio viene fornito **rispondendo ai quesiti** e alle richieste di affiancamento che le Amministrazioni inoltrano **direttamente** o **attraverso gli Esperti** loro assegnati nell'ambito del Progetto Mille Esperti
- È possibile **inserire i quesiti attraverso il link** riportato nell'apposita pagina della sezione PNRR, sito della Regione del Veneto
- **Non è possibile** inviare quesiti utilizzando **canali diversi** rispetto al link sopra richiamato (es., telefonate, mail, etc.). I quesiti pervenuti all'indirizzo taskforceappalti.pnrr@regione.veneto.it danno origine ad una **risposta standard che rimanda al link di inserimento quesiti**. Questo permette alla Task Force Appalti di disporre di tutte le informazioni all'interno di un **unico Database**, il quale consente sia una migliore gestione operativa che la generazione di apposita reportistica necessaria per comprendere i fenomeni oggetto di supporto e prendere decisioni nell'ottica del miglioramento continuo
- **Altri casi particolari** riguardano: **i)** quesiti inseriti da soggetti privati (non ricevono risposta); **ii)** quesiti inseriti da PP.AA. di altre Regioni (non ricevono risposta); **iii)** quesiti tecnici su Regis (vengono invitati mediante link ad accedere ad apposito help desk)

II Lo Sportello operativo ha lo scopo di affiancare le Amministrazioni della Regione del Veneto nella gestione delle procedure complesse in materia di appalti (2 di 3)

SPORTELLO OPERATIVO (2 DI 3)

- I **quesiti inseriti correttamente** utilizzando l'apposito link vengono **immediatamente visualizzati dall'operatore** che procede alternativamente a:
 - ✓ Rispondere al quesito posto ed inviarlo all'indirizzo email del referente della PP.AA. (**I livello**)
 - ✓ Smistarlo ad uno dei sottogruppi di Esperti per la successiva «lavorazione» (**II livello**)
- Le **informazioni visualizzate** dall'operatore riguardano: **1)** codice quesito; **2)** informazioni cronologiche; **3)** Tipologia Amministrazione; **4)** Direzione Regionale; **5)** Provincia/CMV; **6)** Comune (Denominazione Comune e Provincia di appartenenza); **7)** Referente (Ruolo, Nome e Cognome, Indirizzo di posta elettronica, Numero di telefono); **8)** Ambito del quesito (es., progettazione, affidamento, etc.); **9)** Testo del quesito; **10)** Allegati al quesito (max 5); **11)** Se l'Amministrazione è disponibile ad un affiancamento; **12)** Note
- I **sottogruppi di Esperti** per le risposte di **II livello** sono: **a)** Fase preliminare; **b)** Programmazione; **c)** Progettazione; **d)** Gara e contratto; **e)** Esecuzione e monitoraggio
- Avendo raggiunto un numero significativo, i quesiti con oggetto identico che si presentano con maggior frequenza si trasformano in **FAQ**

II Lo Sportello operativo ha lo scopo di affiancare le Amministrazioni della Regione del Veneto nella gestione delle procedure complesse in materia di appalti (3 di 3)

SPORTELLO OPERATIVO (3 DI 3)

- Una volta **elaborata la risposta** al quesito (I o II livello) l'operatore la **invia** al referente della PP.AA. interessata **e chiude il ticket**
- I **principali riferimenti normativi** utilizzati dallo Sportello Operativo sono il **Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016)**, il **D.L. n. 77/2021** relativo alla **governance del PNRR** ed il **Nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs. n. 36/2023)**
- Il **D. Lgs. n. 50/2016** è stato in vigore fino al 30 giugno 2023; i **Decreti Legislativi n. 50/2016 e n. 36/2023 (Nuovo Codice dei contratti pubblici)** hanno avuto efficacia congiunta a partire dal 1° luglio 2023, con progressiva entrata in vigore del secondo ed abrogazione del primo

- III Infine, nella sezione «Sentenze, Pareri e FAQ» sono pubblicati sentenze, pareri e FAQ di maggiore interesse in materia di appalti pubblici e ogni altra utile informazione sull'argomento

SENTENZE, PARERI E FAQ

A > SENTENZE

B > PARERI

C > FAQ – DOMANDE FREQUENTI

Lessons learned

- ✓ Tra i quesiti posti gli argomenti più discussi hanno riguardato:
- **PNRR o PNC:** un numero importante di quesiti ha riguardato gare di appalto conseguenti all'erogazione di finanziamenti PNRR o PNC nelle loro diverse fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione
 - **DNSH:** acronimo di «Do No Significant Harm», è il principio che sancisce che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all'ambiente
 - **Progettista:** diversi quesiti hanno riguardato le modalità di individuazione dei requisiti del progettista/professionista in fase di progettazione
 - **RUP:** anche per quanto riguarda il RUP, i requisiti soggettivi sono stati oggetto di molti quesiti
 - **Piccole Opere:** si tratta di contributi per le cosiddette «piccole opere» (articolo 1, commi 29 e seguenti della Legge n. 160/2019), che sono confluiti all'interno del PNRR

Lessons learned

- ✓ Tra i quesiti posti gli argomenti più discussi hanno riguardato [*SEGUE*]:
- **Efficienza energetica:** relativa al punto precedente (Piccole Opere), i contributi riguardano anche investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico (efficientamento dell'illuminazione pubblica, risparmio energetico degli edifici, etc.)
 - **Edilizia scolastica:** obiettivo è rendere gli edifici pubblici adibiti a scuole del primo e secondo ciclo di istruzione innovativi, sostenibili, sicuri e inclusivi, con interventi di messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico e sostituzione edilizia
 - **Regis:** un discreto numero di quesiti ha riguardato la piattaforma attraverso la quale le Amministrazioni centrali e periferiche, gli Enti Locali ed i Soggetti Attuatori possono compiere una serie di operazioni per rispettare gli obblighi di monitoraggio e rendicontazione dei progetti PNRR
Nota: essendo molti quesiti di natura tecnico-informativa, non di competenza della Task Force Appalti, le amministrazioni sono state invitate, mediante apposito link, ad accedere ad un help desk dedicato

Nel ringraziare per l'attenzione si rinnova il riferimento al sito regionale della Task Force Appalti ove ricavare prime informazioni, esemplificazioni e moduli documentali e, soprattutto, poter porre quesiti per ulteriori chiarimenti per specifiche necessità inerenti alla procedura complessa per gli appalti, nelle varie fasi di attuazione:

<https://pnrr-semplificazione.regione.veneto.it/task-force-appalti>